

# **Elezioni europee. Mons. Hollerich (Comece): “Il populismo in Europa non è la risposta alla crisi politica”**

“La mia prima considerazione è che c’è stata tanta gente che è andata a votare. E questo è un dato molto positivo. Nei mesi scorsi, noi vescovi abbiamo chiamato le persone affinché andassero alle urne e si è visto che queste elezioni sono state importanti per la gente. Questo è un fatto molto positivo”. Parte da qui, dai segni di speranza, il commento di mons. **Jean-Claude Hollerich**, arcivescovo di Lussemburgo e presidente della Commissione degli episcopati dell’Ue (Comece), ai primi risultati delle elezioni europee 2019. A Roma per una conferenza stampa in sala stampa vaticana per la presentazione del Messaggio del Papa per la Giornata del migrante e del rifugiato, mons. Hollerich non può esimersi in questa giornata così importante per l’Ue dall’analizzare il voto europeo.

## **Come legge questo voto?**

Risulta chiaro che una maggioranza di due gruppi non sarà possibile in Parlamento. Dunque si dovrà parlare con un altro gruppo e questo è positivo perché costringe a non considerare solo i propri programmi ma a vedere, nel confronto con l’altro, quello che è importante per la gente. Penso anche al gran numero di populistici, ma non abbastanza grande per bloccare il Parlamento. Questo dato obbligherà gli altri partiti a fare una buona politica per la gente. I populistici hanno vinto grandemente in qualche Paese ma in altri Paesi sono diminuiti. È pertanto chiaro che il populismo in Europa non è la risposta alla crisi politica. Se prendiamo in considerazione i Paesi Bassi, la Danimarca, l’Austria, vediamo

che c'è stata una attitudine diversa. E infine bisognerà considerare anche le future alleanze tra i gruppi. È quindi molto difficile oggi dire qualcosa. Bisogna vedere quello che si farà a Bruxelles. Spero che queste cose si faranno in trasparenza, che la gente possa vedere, seguire e avere fiducia nelle istituzioni dell'Unione europea.

### **Cosa ha pensato del voto dei giovani per i partiti "verdi"?**

È un dato molto importante. Anche questo lo vedo come un punto importante perché

*tutti gli altri partiti dovranno prendere in considerazione l'ecologia se non vogliono perdere in futuro il voto dei giovani.*

E questa è una cosa buonissima perché sappiamo come Papa Francesco si è impegnato per una ecologia integrale dove l'uomo è al centro. Avremo il Sinodo sull'Amazzonia che sarà anche importante per l'Europa. La Laudato Si' ha e avrà sempre più un impatto nella politica.

### **In Francia, Italia e Ungheria hanno vinto i partiti populistici. Perché questa vittoria proprio in questi Paesi?**

Bisogna forse guardare Paese per Paese. Prendiamo l'Italia. È una grande nazione europea che amo per la sua cultura, la sua arte e la letteratura. Ma l'Italia ha avuto negli ultimi anni una economia terribile. La gente è più povera oggi rispetto a dieci anni fa, mentre per tutti gli altri Paesi in Occidente non è stato così. Hanno una vita migliore. Dunque io penso che la gente sente questo problema e ha votato per chi ha fatto delle promesse. Penso anche che il populismo sia stato scelto per la migrazione.

*L'Europa ha lasciato l'Italia da sola.*

Si è parlato della solidarietà come uno dei principi fondanti

dell'Europa. Ma l'Accordo di Dublino non ha funzionato, lasciando l'Italia e la Grecia da sole ad affrontare questa realtà. Non si può costruire l'Europa così. I partiti della futura maggioranza dovranno capirlo.

### **Quale risposta l'Europa dovrà dare ai populismi?**

L'identità diviene sempre più importante. Ed è sempre più importante quando ci sono cambiamenti strutturali in atto nella società. Ma i populismi propongono una identità semplice mentre le scienze sociologiche affermano che

*l'identità è qualcosa di estremamente complesso e in continuo cambiamento.*

È bene essere fieri di essere italiani. Non è una cosa cattiva ma bisogna essere capaci di sviluppare anche la parte europea della propria identità senza negare l'altra, perché l'Europa non è la negazione delle nazioni ma una unione.

### **Quale augurio della Chiesa agli uomini e alle donne che andranno a popolare il Parlamento europeo?**

*Fate una politica giusta, ecologica, di giustizia sociale.*

Una politica che serve ogni cittadino europeo. Guardate la gente. Non essere una élite che parla sempre tra élite, ma uomini e donne politici che sono in dialogo con la gente.